



LIBERALIZZAZIONI: FISE (CONFINDUSTRIA) , ALLARME PER RIFIUTI - AZIENDE AMBIENTE, A RISCHIO SLITTAMENTO SERVIZI PUBBLICI LOCALI

(ANSA) - ROMA, 2 FEB - Fise Assoambiente (l'associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale) lancia " l' allarme sul rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali", ed in particolare della " gestione dei rifiuti urbani".

Le cause sarebbero dovute ad " alcune disposizioni contenute all' interno del cosiddetto decreto legge ' Cresci-Italia'", ovvero il decreto Liberalizzazioni. L' art.25, spiega Monica Cerroni, presidente di Assoambiente, contiene " alcune disposizioni che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali".

La norma prevede che " l' affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall' integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house".

(ANSA).

Y99-GU

02-FEB-12 15: 43

ADN Kronos, giovedì 2 febbraio 2012, 12:06:28

LIBERALIZZAZIONI: ASSOAMBIENTE, MANCA CONCORRENZA PER GESTIONE RIFIUTI URBANI - NO AD APERTURE SU AFFIDAMENTI IN HOUSE

Roma, 2 feb. (**Adnkronos**) - Fise Assoambiente, l'associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, lancia l'allarme sul rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare, causato da alcune disposizioni contenute all'interno del cosiddetto decreto legge "Cresci-Italia" o DL Liberalizzazioni.

"A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani", evidenzia il Presidente di Assoambiente, Monica Cerroni, "sono alcune disposizioni previste nell'articolo 25 del decreto che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l'affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall'integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house".

"E' facile prevedere", ribadisce Assoambiente, "che questa apertura verso gli operatori che si aggrenderanno per la gestione di ambiti o bacini territoriali ottimali porterà molti operatori pubblici a utilizzare questo escamotage per procrastinare oltre l'attuale limite previsto dalla vigente normativa l'affidamento in house, in totale contraddizione con i propositi del Legislatore di apertura del mercato e di rilancio della fase di crescita e sviluppo

dell' economia nazionale, piu' volte individuate dal Governo come assoluta priorita". L' auspicio di Assoambiente, pertanto, e' che in fase di conversione in legge siano apportati alcuni " necessari" correttivi al testo, al fine di realizzare i dichiarati obiettivi di reale liberalizzazione del settore e conseguente promozione della fase di crescita con effetti benefici tanto sul sistema economico quanto sulla qualita' dei servizi offerti ai cittadini.

(Sec-Arm/Ct/Adnkronos)

02-FEB-12 12: 12

ADN Kronos, giovedì 2 febbraio 2012, 12:25:42

LIBERALIZZAZIONI: FISE, A RISCHIO APERTURA MERCATO SERVIZI PUBBLICI LOCALI ' NORMA IN DECRETO PROROGA PREESISTENTI GESTIONI OLTRE FINE 2012'

Roma, 2 feb. - **(Adnkronos)** - "Un rischio di ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare". Così Fise Assoambiente evidenzia la presenza, all' interno del decreto legge ' Cresci-Italia', di disposizioni "che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione".

La norma (art. 25 del provvedimento), spiega Monica Cerroni, presidente dell' associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, "prevede infatti che l' affidamento per la gestione in house potra' comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012, in favore di aziende risultanti dall' integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house".

Ora, afferma la responsabile di Assoambiente, "e' facile prevedere che l' apertura verso gli operatori che si aggregheranno per la gestione di tali bacini ottimali portera' molti soggetti pubblici a

utilizzare questo escamotage per procrastinare oltre l' attuale limite previsto dalla vigente normativa per l' affidamento in house, in totale contraddizione con i propositi del legislatore. Pertanto, auspichiamo - conclude Cerroni - che in fase di conversione in legge siano apportati alcuni necessari correttivi al testo".

(Fbr/Ct/Adnkronos)

02-FEB-12 12: 31

ASCA, giovedì 2 febbraio 2012, 12:11:42

Liberalizzazioni: Assoambiente, a rischio quelle su gestioni rifiuti

(**ASCA**) - Roma, 2 Febb. - Fise Assoambiente, l' Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, lancia l' allarme sul rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare, causato da alcune disposizioni contenute all' interno del cosiddetto decreto legge " Cresci-Italia". " A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani", evidenzia il Presidente di Assoambiente, Monica Cerroni, " sono alcune disposizioni previste nell' articolo 25 del decreto che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l' affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall' integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house". L' auspicio di Assoambiente, pertanto, è che in fase di conversione in legge siano apportati alcuni " necessari" correttivi al testo, al fine di realizzare i dichiarati obiettivi di reale liberalizzazione del settore e conseguente promozione della fase di crescita con effetti benefici tanto sul sistema economico quanto sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Radiocor, giovedì 2 febbraio 2012, 12:16:39

Liberalizzazioni: Assoambiente, a rischio liberalizzazione rifiuti

(**Il Sole 24 Ore Radiocor**) - Roma, 02 feb - Assoambiente, Confindustria che rappresenta le aziende in campo ambientale, lancia l' allarme sul rischio di uno slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali e della gestione dei rifiuti urbani, causato dal Dl liberalizzazioni. "A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani - dice il presidente di Assoambiente, Monica Cerroni - e' l' art. 25 del Dl che legittima in maniera ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando nel tempo il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l' affidamento per la gestione in house potra' comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall' integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house".

com-rro

(RADIOCOR) 02-02-12 12: 22: 56 (0142) 5 NNNN~

RIFIUTI, ASSOAMBIENTE: A RISCHIO LIBERALIZZAZIONE CON “CRESCI-ITALIA”

FISE Assoambiente, l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, lancia l'allarme sul rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare, causato da alcune disposizioni contenute all'interno del cosiddetto decreto legge “Cresci-Italia” o “DL Liberalizzazioni” (24 gennaio 2012, n. 1).

“A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani”, evidenzia il Presidente di Assoambiente, Monica Cerroni, “sono alcune disposizioni previste nell'articolo 25 del decreto che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l'affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall'integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house”.

“E' facile prevedere”, ribadisce Assoambiente, “che questa apertura verso gli operatori che si aggrenderanno per la gestione di ambiti o bacini territoriali ottimali porterà molti operatori pubblici a utilizzare questo escamotage per procrastinare oltre l'attuale limite previsto dalla vigente normativa l'affidamento in house, in totale contraddizione con i propositi del Legislatore di apertura del mercato e di rilancio della fase di crescita e sviluppo dell'economia nazionale, più volte individuate dal Governo come assoluta priorità”.

WALL STREET ITALIA

Liberalizzazioni: Assoambiente, A Rischio Quelle Su Gestioni Rifiuti

Ora 12:20

Roma, 2 Febb. - Fise Assoambiente, l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, lancia l'allarme sul rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare, causato da alcune disposizioni contenute all'interno del cosiddetto decreto legge "Crescita-Italia". "A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani", evidenzia il Presidente di Assoambiente, Monica Cerroni, "sono alcune disposizioni previste nell'articolo 25 del decreto che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l'affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall'integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house". L'auspicio di Assoambiente, pertanto, è che in fase di conversione in legge siano apportati alcuni "necessari" correttivi al testo, al fine di realizzare i dichiarati obiettivi di reale liberalizzazione del settore e conseguente promozione della fase di crescita con effetti benefici tanto sul sistema economico quanto sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.



Ambiente, decreto liberalizzazioni lascia indietro rifiuti

02 febbraio 2012 - 13.10

Il decreto sulle liberalizzazioni lascia indietro uno dei temi più spinosi in Italia, quello della gestione dei rifiuti solidi urbani. L'allarme è stato lanciato da FISE Assoambiente, l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale.

L'associazione ha infatti messo in guardia dal rischio di un ulteriore slittamento del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, e della gestione dei rifiuti urbani in particolare, causato da alcune disposizioni contenute nel decreto.

"A causare la mancata apertura alla concorrenza del mercato della gestione rifiuti urbani - evidenzia il Presidente di Assoambiente Monica Cerroni - sono alcune disposizioni previste nell'articolo 25 del decreto che legittimano in maniera assolutamente ingiustificata la prosecuzione degli attuali affidamenti in house, rinviando ulteriormente nel tempo (anche fino al 2016) il momento della realizzazione del dichiarato obiettivo di completa liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali. La norma, infatti, prevede che l'affidamento per la gestione in house potrà comunque realizzarsi oltre la data del 31 dicembre 2012 in favore di aziende risultanti dall'integrazione operativa, a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, di preesistenti gestioni dirette o in house".

Secondo Assoambiente questa norma potrebbe offrire agli operatori un escamotage per procrastinare l'affidamento in house, tardando la liberalizzazione del settore e rallentando il processo di crescita del Paese.